

Strategie **in** Borsa

GLI EVENTI CHE MUOVONO I MERCATI

Market Mover: Fed & Bce



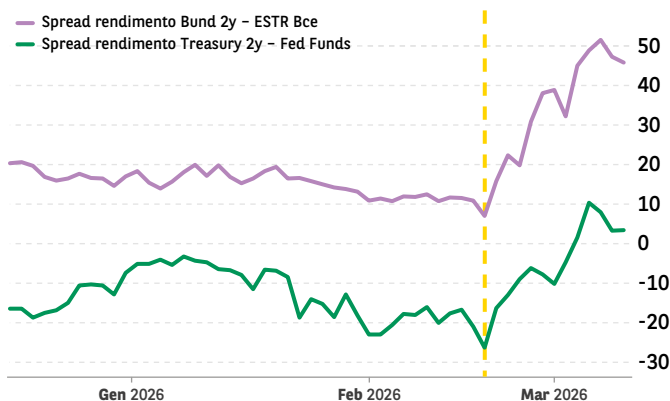
Rischi per l'inflazione dal Medio Oriente e possibili impatti sui tassi di interesse

Settimana importante per le banche centrali, con le riunioni di Fed e Bce concentrate in due giorni, rispettivamente stasera e domani. Non sono previste mosse sui tassi, ma sarà interessante valutare le posizioni dei due istituti rispetto al conflitto in Medio Oriente e al suo potenziale impatto. L'aumento dei prezzi di petrolio e gas, infatti, rischia di compromettere la stabilità dei prezzi e la crescita, soprattutto nell'area euro, importatrice di energia. Questo non solo esclude lo scenario di un'inflazione sotto il target del 2%, precedentemente ipotizzato, ma potrebbe persino indurre la Bce a considerare nuovi aumenti dei tassi (i mercati ne scontano almeno uno nel 2026). Va comunque detto che siamo ancora lontani dai picchi energetici del 2022, grazie a un mix di approvvigionamenti più diversificato. Inoltre, l'inflazione (1,9% a febbraio) è molto più bassa rispetto a prima della guerra in Ucraina (5,1%), con tassi al 2% rispetto al -0,5% di quattro anni fa. Per quanto riguarda gli Usa, l'impatto sui prezzi sarebbe più contenuto ma la Fed deve fare i conti con un'inflazione ancora elevata (Cpi core al 2,5% a febbraio) e con segnali di rallentamento nel mercato del lavoro, che fanno propendere per una posizione attendista. Al momento, i mercati prezzano un solo taglio da Washington nel corso dell'anno. Entrambi gli istituti diffonderanno le nuove proiezioni economiche e la Fed aggiornerà il dot plot con le aspettative dei funzionari sui tassi.



Rendimenti bond iniziano a scontare rialzi tassi

Dati dal 01/01/2026 al 17/03/2026

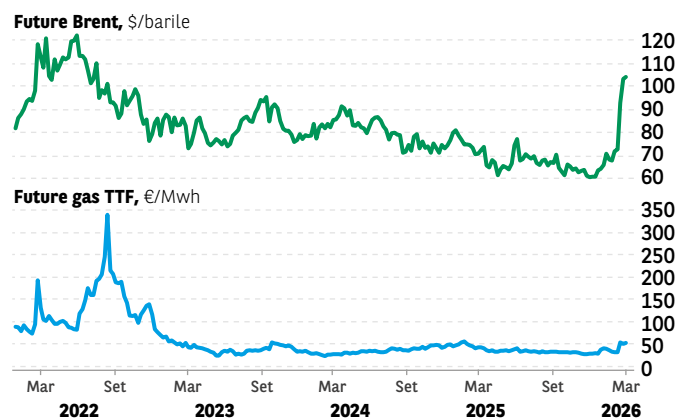


Fonte: Bloomberg



Prezzi materie prime sotto i picchi del 2022

Dati dal 01/01/2022 al 17/03/2026



Fonte: Bloomberg



Fari puntati sulle dichiarazioni di Powell e Lagarde

Le prossime mosse delle banche centrali dipenderanno in gran parte dalla durata e dalle ripercussioni economiche delle ostilità in Medio Oriente. Tuttavia, è improbabile che le proiezioni su inflazione e crescita, basate sui dati pubblicati fino ad oggi, riflettano già gli effetti stimati della guerra. Quindi, il principale fattore da monitorare tra stasera e domani saranno le dichiarazioni di Powell e Lagarde per una valutazione preliminare sull'outlook. Difficilmente i presidenti si sbilanceranno in maniera significativa, ma se i loro toni dovessero risultare più restrittivi del previsto i mercati potrebbero orientarsi maggiormente verso due aumenti dei tassi da parte della Bce e nessun taglio lato Fed. Da monitorare i rendimenti dei titoli di Stato, che sono già saliti dall'inizio del conflitto per anticipare una svolta "hawkish". Viceversa, eventuali dichiarazioni accomodanti ridurrebbero le scommesse sui rialzi nell'area euro e consoliderebbero almeno un taglio negli Usa, allentando la tensione sull'obbligazionario. Possibile volatilità sul Forex in scia alle decisioni, mentre l'azionario resta più complesso da decifrare: finora la reazione negli Usa è stata più misurata, mentre l'Europa ha sofferto di più, in linea con la maggiore sensibilità ai rischi di approvvigionamento energetico.

La parola all'esperto

STEFANO SERAFINI



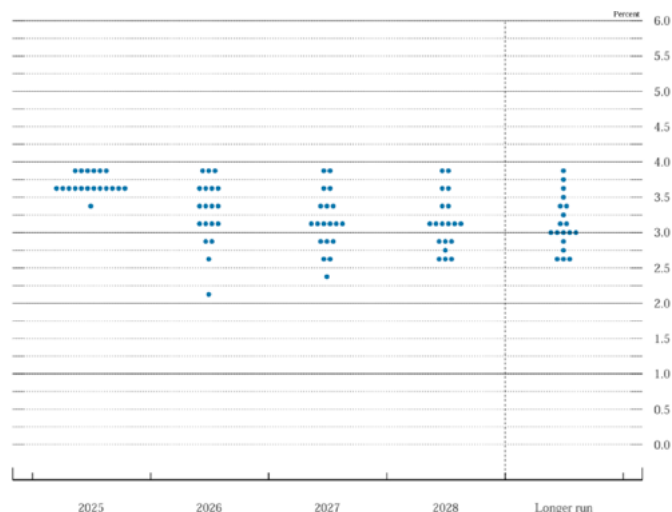
Decisive le nuove proiezioni economiche e le aspettative sui tassi Fed

«Ieri abbiamo visto prove tecniche di rimbalzo, ma in un contesto ancora fragile. Il mercato ha aperto in rialzo e poi ha stornato, e il segnale più strano è arrivato dalle big tech: Nvidia ha aperto forte per poi scendere, e lo stesso hanno fatto le altre Magnifiche. Non c'è ancora una vera forza strutturale, il mercato sta ricomprando parte di ciò che aveva venduto, soprattutto su consumer discretionary, banche e asset manager, che restano tra i comparti più penalizzati degli ultimi mesi. La domanda è se siamo davvero davanti a minimi di periodo e a un mercato pronto a ripartire. Alcuni segnali di distensione ci sono: la volatilità si sta raffreddando, il petrolio ha segnato un primo minimo ribassista, i bond stanno rimbalzando e anche l'Europa sta mostrando un recupero rilevante. Ma il punto vero resta la Fed. C'è un pattern abbastanza ricorrente: i mercati tendono a salire fino alla riunione, scommettendo su una banca centrale accomodante, e poi spesso correggono dopo le parole di Powell. Sarà decisivo capire come cambieranno le proiezioni: a dicembre la crescita era stata rivista al rialzo e l'inflazione al ribasso, ma nel frattempo il petrolio è risalito e questo può cambiare la narrativa. Se le stime non verranno modificate, significherà che la Fed continua a vedere un'economia resiliente. Ma se, come credo, verrà rivista al rialzo la core inflation, con un PCE sopra il 2,4%, allora la narrativa cambierà. A dicembre il dot plot mostrava grande dispersione sul 2026, ora mi aspetto una compressione verso l'alto: i membri più falchi potrebbero tornare a indicare tassi anche sopra il 4%. Il mercato nelle ultime ore sta prezzando una Fed colomba, pronta a considerare temporaneo lo shock inflattivo. Io penso invece che il board resterà molto prudente e ancora falco, perché il rischio di un'economia forte con nuova pressione inflattiva sull'energia è tutt'altro che rientrato. Se questo messaggio dovesse emergere, potremmo rivedere tassi in rialzo, pressione sui bond e uno scenario più vicino a quello del 2022. Nel breve mi aspetto ancora turbolenza, soprattutto in prossimità delle scadenze tecniche. Un po' di distensione può arrivare, ma probabilmente più dalla prossima settimana. Aprile resta

storicamente un mese favorevole per l'azionario, anche se il quadro potrebbe rimanere laterale a lungo, perché restano due grandi dubbi: la direzione dei tassi e l'impatto reale dello shock energetico sulla crescita. Sull'S&P 500, l'area chiave è quella dei 6.800 punti, anche in termini di esposizione degli opzionisti. È lì che potrebbero emergere posizioni short se la Fed dovesse risultare più aggressiva del previsto. Se si parlerà di inflazione temporanea, vedremo un apprezzamento dei bond a lungo termine. Se invece prevarrà una linea più falco, potremmo assistere a un nuovo rialzo dei tassi anche sulle scadenze lunghe, con un irrigidimento della curva simile a quello visto nel 2022».

Dot plot di dicembre

Grafico aggiornato al meeting Fomc del 10/12/2025



Fonte: Federal Reserve

Morning Trading Show

La tua carica giornaliera di informazione finanziaria

Ogni mattina alle 9:00

Morning Trading Show è il programma giornaliero di BNP Paribas realizzato in collaborazione il campione del mondo di trading Stefano Serafini, pensato e dedicato ai trader e agli investitori italiani. In ogni puntata vengono affrontati i temi e le storie più calde che guidano i mercati finanziari. Il tutto con un taglio operativo e pratico grazie alle strategie giornaliere su indici e azioni. Non perderti il nuovo appuntamento, **live tutte le mattine dalle 9:00 alle 9:30** sul canale YouTube Investimenti BNP Paribas.

L'impatto delle banche centrali sui mercati, come posizionarsi con i Turbo Certificate

Le delibere della Fed e della Bce nelle riunioni in programma questa settimana sono già scontate dai mercati, ma eventuali spunti in merito alle mosse future delle banche centrali potrebbero portare ad un incremento della volatilità. I Turbo Certificate rappresentano una soluzione ideale per sfruttare i movimenti di breve periodo, amplificando le oscillazioni attraverso la leva finanziaria. Ecco come le comunicazioni dei due istituti, le previsioni economiche e sui tassi, nonché i toni dei presidenti Powell e Lagarde potrebbero impattare sulle diverse asset class.

Indici azionari



Eventuali segnali di una politica monetaria più accomodante possono avere un impatto positivo sugli indici azionari americani. Generalmente, l'aspettativa di tassi più bassi tende a favorire i mercati azionari poiché riduce i costi di finanziamento per le aziende, incoraggiando gli investimenti e la crescita.

ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	LEVA	LIVELLO KNOCK-OUT	DISTANZA KNOCK-OUT
NLBNPIT31HD7	Turbo Unlimited Long	S&P 500	4,7	5.267,57 USD	+21,2%
NLBNPIT31HA3	Turbo Unlimited Long	DAX	4,8	18.642,28 EUR	+20,9%

Eventuali variazioni nelle aspettative sui tassi di interesse futuri possono avere ripercussioni sul posizionamento strategico degli investitori, inducendoli a modificare il proprio portafoglio attraverso una maggiore (o minore) esposizione verso settori più ciclici (ad esempio l'automotive) o più difensivi (come la sanità).

Titoli azionari



ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	LEVA	LIVELLO KNOCK-OUT	DISTANZA KNOCK-OUT
NLBNPIT368T6	Turbo Unlimited Short	Stellantis	4,7	7,1781 EUR	+21,2%
NLBNPIT36YG4	Turbo Unlimited Long	Moderna	3,9	40,2546 USD	+26,0%

Valute



Al netto di altri fattori, l'aspettativa di tassi più bassi da parte della Fed tende a indebolire il dollaro, poiché rende meno attraente per gli investitori detenere asset denominati nella valuta statunitense, mentre indicazioni più restrittive rafforzano la valuta americana. Allo stesso modo, una Bce 'colomba' tende a deprezzare l'euro, mentre toni più da 'falco' sostengono un apprezzamento della moneta unica.

ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	LEVA	LIVELLO KNOCK-OUT	DISTANZA KNOCK-OUT
NLBNPIT2BEA9	Turbo Unlimited Long	EUR/USD	4,0	0,8646 USD	+25,0%
NLBNPIT2PH39	Turbo Unlimited Short	EUR/USD	5,0	1,4273 USD	+20,0%

In generale, una fase di politica monetaria accomodante può favorire l'oro, poiché tassi più bassi riducono il costo opportunità di detenere asset non fruttiferi come il metallo giallo, amplificando il suo ruolo di riserva di valore. Un contesto di tassi più bassi può anche favorire la domanda di materie prime come il petrolio o i metalli industriali, anche se in questo periodo l'attenzione è focalizzata soprattutto sull'offerta di greggio.

Materie prime



ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	LEVA	LIVELLO KNOCK-OUT	DISTANZA KNOCK-OUT
NLBNPIT2KGT5	Turbo Unlimited Long	ORO	3,0	3.349,56 USD	+33,2%
NLBNPIT396NO	Turbo Unlimited Short	Petrolio WTI	2,9	126,8733 USD	+34,3%

AVVERTENZA

La presente pubblicazione è stata preparata da T-Finance business unit di T-Mediahouse S.r.l. (l'Editore), con sede legale in Viale Sarca, 336 (edificio sedici), 20126, Milano, in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Le informazioni e le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono state ottenute o estrapolate da fonti ritenute affidabili dal Produttore; tuttavia, il Produttore non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia in merito alla loro accuratezza, adeguatezza o completezza. BNP Paribas e le società del gruppo BNP Paribas non si assumono alcuna responsabilità per il relativo contenuto. Gli scenari, le presunzioni di calcolo, i dati e le performance passate, i prezzi stimati, gli esempi dei potenziali ricavi o le valutazioni hanno valore meramente illustrativo/informativo, senza alcuna garanzia che tali scenari o ricavi potenziali possano verificarsi o essere conseguiti. In ogni caso, il Produttore non è responsabile per qualsiasi perdita o danno, diretto o indiretto, che possa derivare dall'utilizzo dei contenuti della presente pubblicazione.

Per informazioni su T-Finance business unit di T-Mediahouse S.r.l., in qualità di produttore delle raccomandazioni, sulla presentazione delle raccomandazioni e sulle posizioni e conflitti di interesse del produttore, si prega di cliccare su questo [link](#).

Il produttore delle raccomandazioni di investimento originali non è BNP Paribas, né una delle altre società del gruppo BNP Paribas. Per ulteriori informazioni, [clicca QUI](#). Le informazioni che ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 si richiedono al produttore sono fornite da una terza parte, sotto la propria responsabilità, in un'avvertenza separata, disponibile al seguente [link](#).

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

La presente informativa è resa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (*General Data Protection Regulation - GDPR*) e delle relative disposizioni di attuazione in Italia. La presente pubblicazione è inviata mediante posta elettronica a coloro che ne fanno esplicita richiesta, tramite i canali presenti nel sito web.investimenti.bnpparibas.it. Il conferimento dei dati è facoltativo. Il rifiuto a fornire i dati comporta l'impossibilità di ottenere il servizio. Per qualsiasi chiarimento, si prega di prendere visione della *Data Information Notice* del sito web.investimenti.bnpparibas.it.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.

Prima di adottare una decisione di investimento al fine di comprendere appieno i potenziali rischi e benefici connessi alla decisione di investire negli strumenti finanziari quivi menzionati, si invita a leggere attentamente la relativa documentazione di offerta e/o quotazione e, in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai relativi costi e al trattamento fiscale, e il relativo documento contenente le informazioni chiave (KID), ove disponibile. Tale documentazione è disponibile sul sito web.investimenti.bnpparibas.it. L'investimento negli strumenti finanziari quivi menzionati può comportare il rischio di perdita totale o parziale del capitale inizialmente investito. Ove tali strumenti finanziari siano venduti prima della scadenza, l'investitore potrà incorrere anche in perdite in conto capitale. Nel caso in cui tali strumenti finanziari siano acquistati o venduti nel corso della loro durata, il rendimento potrà variare. La presente pubblicazione costituisce materiale pubblicitario e le informazioni in essa contenute hanno scopo meramente informativo e promozionale e non sono da intendersi in alcun modo come ricerca, sollecitazione o raccomandazione all'investimento, offerta al pubblico o consulenza in materia di investimenti. Le informazioni e i grafici a contenuto finanziario quivi riportati sono meramente indicativi e hanno scopo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo. I rendimenti passati non sono indicativi, né sono garanzia, dei rendimenti futuri. È responsabilità dell'investitore effettuare un'accurata analisi di tutti i profili fiscali, legali e regolamentari (inclusi i fattori di rischio, tra i quali, i fattori di rischio legati ai tassi di interesse, i fattori di rischio di *default* e i fattori di rischio legati all'assenza di liquidità) connessi all'investimento negli strumenti finanziari quivi menzionati. BNP Paribas e/o altra società del gruppo BNP Paribas non potranno essere considerate responsabili delle conseguenze finanziarie o di altra natura derivanti dall'investimento in tali strumenti finanziari. Informazioni aggiornate sulla quotazione di questi ultimi sono disponibili sul sito web.investimenti.bnpparibas.it. Le raccomandazioni di investimento quivi contenute non soddisfano i requisiti di legge relativi all'indipendenza della ricerca in materia di investimenti e non sono soggette ad alcun divieto di esecuzione di operazioni su strumenti finanziari prima della loro divulgazione.

Iscriviti alla nostra newsletter e al canale YouTube di INVESTIMENTI BNP PARIBAS
per ricevere aggiornamenti in tempo reale



Numero verde 800 924 043 | Website investimenti.bnpparibas.it | E-mail investimenti@bnpparibas.com